IL SOLE 24 ORE

LA POLEMICA SULLE UNIONI CIVILI

Andreotti: i senatori a vita non voteranno i «Pacs»

Atteso al varco su politica estera e Finanziaria, il Governo deve misurare la sua capacità di tenuta anche sui temi etici, unioni civili *in primis*, rilanciati in questi giorni al meeting di Rimini di Cl. Proprio da qui, ieri, un "suggerimento" a Romano Prodi su come resistere alle «richieste eccessive» su temi come i Pacs è arrivato da Giulio Andreotti. «Prodi sa bene — ha detto il sette volte premier — che la maggioranza dei senatori a vita voterebbe contro i Pacs. E allora, a quanti nell'Unione li chiedono, può dire che predisporre un testo di quel genere è inutile tanto in Senato non passerebbe».

Inutile, quindi, richiamare le forze del centro-sinistra contrarie al riconoscimento giuridico delle unioni di fatto al rispetto del programma, come fanno Verdi, Idv, Rnp e la sinistra radicale, promettendo battaglia. «Da settembre ripartirà la battaglia per ottenere una calendarizzazione parlamentare delle proposte di legge già presentate in materia», annuncia il segretario radicale Daniele Capezzone. A gettare acqua sul fuoco ci prova il ministro della Giustizia Clemente Mastella, anche lui a Rimini: «L'Udeur è contraria ai Pacs, che non sono all'ordine del giorno, ma sarebbe bene che ci si confrontasse in Parlamento». Ad Andreotti e Mastella, che si rifà al metodo della Dc («se in Parlamento c'è una maggioranza e i Pacs passano non cade il Governo, così come non cadde in occasione della legge sul divorzio») replica, tra gli altri, il deputato ds e presidente onorario dell'Arcigay Franco Grillini. Chiedendo al primo «chi gli ha dato l'appalto dei senatori a vita» e ricordando al secondo che ha firmato un programma in cui «c'è il capitolo delle unioni civili sui diritti umani delle persone che vivono in una coppia di fatto, compresi gli omosessuali».